

STELVIO

Commenti positivi dei
sindaci di Pejo e Rabbi
Ugo Rossi: «Ora l'intesa»

Parco: «Passo avanti verso la norma»

*Palermo: per il via libera
attendiamo tre condizioni*

PARCO DELLO STELVIO - «È stato fatto un ulteriore passo verso l'approvazione della norma, ma si devono verificare ancora tre condizioni: l'accordo del Ministero dell'ambiente, l'intesa con la Lombardia e l'entrata in vigore della norma che prevede questa intesa».

Francesco Palermo, senatore del Gruppo Autonomie e membro della Commissione, riassume così la situazione sulla norma di attuazione - approvata dalla Commissione dei 12 - che prevede la delega della gestione del Parco nazionale dello Stelvio alle Province di Trento e di Bolzano e alla Regione Lombardia. «La cosa importante - spiega Palermo - è concentrarsi sulle garanzie, sul fatto che non si possano derogare i vincoli ambientali: per dare una chance alle Province occorre che la norma impedisca - e mi pare che lo faccia - cambiamenti di destinazione a Parco».

In sintesi, la norma attribuisce alle Province di Trento e Bolzano le funzioni che riguardano il Parco dello Stelvio: le Province disciplinano con propria legge le forme e i modi della tutela se-

condo l'ordinamento giuridico in essere (nazionale ed europeo), approva il Piano di parco e il regolamento. La configurazione unitaria viene garantita da un Comitato di coordinamento e di indirizzo formato da 2 rappresentanti della Provincia di Trento, 2 della Provincia di Bolzano e 2 della Regione Lombardia, 2 rappresentanti del Ministero dell'ambiente, 3 rappresentanti dei Comuni (1 per il Trentino), 1 rappresentante delle associazioni protezionistiche e 1 rappresentante dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Gli oneri relativi alla gestione del Parco sono in capo alle due Province autonome, territorio della Lombardia compreso, e i dipendenti a tempo indeterminato del Consorzio del Parco vengono inquadrati nei ruoli delle Province autonome e della Regione Lombardia. Le funzioni amministrative sono esercitate dalle Province e dalla Regione Lombardia, che possono avvalersi dei Comuni interessati e di altri enti pubblici.

In Val di Sole, la norma trova la condizione dei sindaci di Pejo e di Rabbi:



«Provincializzato»

La sede del Comitato di gestione del settore trentino del Parco a Cogolo di Pejo. «Non è più il tempo di preconetti e ideologie - scrive l'assessore della Comunità della Valle di Sole Michele Bontempelli in un nota - perché oggi il Parco dello Stelvio ha bisogno soprattutto di essere governato»

«Sembra andare nella direzione di una gestione più snella - osserva **Angelo Dalpez** (Pejo) - per cui credo sia una cosa molto positiva. Resta da vedere che ruolo avrà il Comitato di coordinamento e come verranno assunti gli indirizzi». «La vedo come una grossa opportunità - fa eco **Lorenzo Cicolini**, sindaco di Rabbi -; nell'esperienza che ho avuto nel Comitato di gestione ho conosciuto i limiti della gestione consorzile e le difficoltà di gestione del per-

sonale». **Michele Bontempelli** (assessore in Comunità) ricorda che «Le modalità di gestione e i conseguenti risultati messi in luce dai parchi provinciali esistenti sul nostro territorio, bastano sicuramente per assicurare tutti noi sulla qualità ed efficacia garantita». Il presidente della Provincia di Trento, **Ugo Rossi**, annuncia intanto l'impegno a trovare un'intesa con la Provincia di Bolzano, la Regione Lombardia ed il Ministero dell'ambiente

«che possa definire un quadro unitario di programmazione ed indirizzo del Parco, che è patrimonio di tutta la collettività, nazionale ed europea. Ora tocca a noi trovare le necessarie intese con gli altri enti coinvolti, cercando di arrivare ad un punto di equilibrio, che tenga conto dell'interesse nazionale che il Parco rappresenta, ma che possa anche valorizzare la nostra esperienza e le nostre peculiarità in tema di gestione del territorio». **F. T.**